

Progetto per la mobilità sostenibile con auto e moto elettriche proposto dalla società Ischida

“Movirindi” senza inquinare

L'Autorità portuale: lo scalo diventerà autosufficiente con il fotovoltaico

Cinquanta chilometri con un euro. Inquinamento e rumore pari a zero. È l'obiettivo del progetto *Movirindi* per la mobilità sostenibile con auto e scooter a energia elettrica proposto dalla società privata Ischida. Un'iniziativa realizzata in collaborazione con CentraLabs, società consortile partecipata dalle Università di Cagliari e Sassari. «La nostra scommessa non è basata sulla vendita di due prodotti materiali, bensì nel conseguimento di un obiettivo che guarda alla salvaguardia dell'ambiente, al miglioramento della qualità della vita», spiegano Nicola Pirina e Pierluigi Merlin, soci di Ischida

L'AUTORITÀ PORTUALE. Il progetto è stato presentato ieri nella stazione marittima di via Roma. «Stiamo studiando un porto sostenibile, indipen-



L'auto elettrica [GIUSEPPE UNGARI]

dente dall'apporto di energia elettrica esterna», spiega il presidente dell'Autorità portuale Paolo Fadda. «Dalla stazione marittima al punto di ispezione frontaliere al porto canale, faremo uso di impianti fotovoltaici. Nel

terminal di piazzale del Porto canale i mezzi elettrici si autoricaricheranno mentre lavorano. Inoltre ci sarà un sistema integrato che sostituisca il forno del porto e produca calore per la produzione di acqua industriale».

DISTRIBUTORI DI ENERGIA. Paolo Fadda afferma di essere pronto a installare le colonnine per il rifornimento dei mezzi che vanno ad energia elettrica. «Abbiamo molte richieste, sarà un progetto che deve coinvolgere Comune ed Enel per capire dove localizzarli. Le colonnine dovranno essere realizzate in punti strategici». Per Pirina «le colonnine sono un non problema, vista la facilità di ricarica. In base alle esigenze medie degli automobilisti sardi (12 chilometri al giorno) la ricarica dovrà essere effettuata 2 volte alla settimana».